

dema notte è tornato in drieto, e par el dito Signor suo padre li habi ordinato el ritorni al suo sanzachado perchè i schiavi non lo vol e *maxime* adesso. Di sultan Selimbei nulla se intende; ma inteso loro questo, *etiam* lui se tirerà in Andernopoli, et metterà pè li e farasse signor de la Grecia. *Tamen* fin hora i sanzachi non hanno auto licentia de tornar a li soi sanzachadi, per veder quello sucederà di sultan Selin etc.

⁴⁾ 60 Da poi disnar, fo Consejo di la Signoria e di savii, et alditeno sier Lunardo Emo e compagni caratadori dil dazio dil fero.

Di Chioza, fo lettere dil podestà et oratori nostri. Come il Baion non era ancora partito, et da matina si partirà per Padoa: desidera il zonzer dil resto di marani, per esser li soi cavali suso.

Di Padoa, fono lettere di provedadori zenerali. Dil partir dil conte Guigo Rangon la note, e il provedador di stratioti con cavali lizieri 400 e cavali di stratioti 200. Vano per veder di far qualche bon effeto contra i nimici; et domino Meleagro da Forli è verso Castel Franco, con bon numero di cavalli lizieri adunati etc.

Et poi se intese i nimici ozi esser fino a Carpenedo et Zelarín e fato danni de animali, ma non molto. Et nota: in questi zorni pasati per diti inimici corsi verso Spinea fu preso uno citadin chiamato Piero Balbi veneto, et quello menato via e datoli taia etc.

¹⁰ *Di Treviso, di sier Lunardo Zustignan, fo lettere di ozi, hore 18.* Come il campo è dove l'era, e dicono, per alcuni vien de li che, subito zonza alcuni fanti e cavali sono di là di la Piave, *immediate* sono per levarse, che sarà doman o dpmenega a la più longa; ma si giudicha sia per le vituarie. *Item*, è lettere di Padoa di provedadori che voriano che tute le zente è in Treviso si lievi et se vadi a conzonzerse con loro, perchè i voleno ussir di Padoa col campo e vegnir in campagna e devedar el passar la Brenta a i nimici, e il signor capitano e il signor Vitello e il provedador scrive a la Signoria questa è gran materia, e non sono di questa oppinione loro.

Dil provedador Gradenigo, di ozi, hore 19 e meza. Come i nimici è dove erano alozati, *circum circha* mia 4 lontan di Treviso e mia 3 dil Teraio, et pono passar el Sil a sguazo, e per molti vien risonà che ozi et diman dimorerano li. *Item*, è venuti in Treviso 10 stratioti, erano con i nimici, quali

è fuziti e voleno esser con la Signoria nostra, quali hanno referito *ut supra*, e che li aspetavano vituarie de Uderzo, Conejan e Sazil, come eri sera scrisse questo. Starano nostri vigilant, et manderano li cavali lizieri e altri fuora per intender il tutto di loro progressi.

A di 18 da matina, sabato, fo San Lucha, vene in Colegio sier Cristofal Moro vien provedador zeneral di Padoa, qual zonse eri, et referite alcune cosse di quel campo e di la fortification di la terra, laudato *de more* dal Principe; poi restò consier a la bancha.

Di Padoa, fono lettere di eri sera di provedadori zenerali Capelo et Griti. Come eri a hore 23 e meza, fece la intrata li domino Zuan Paulo Baion governador zeneral insieme con li do oratori di la Signoria nostra Trivixan et Zustignan savii di terra ferma, et vene esso governador con le sue zente in hordine, et per nostri fo incontrato con tutto il campo armato in hordine et le fantarie. Essi provedadori andono fuora con il capitano di la terra a incontrarlo e il conte Bernardin vice governador e altri capi. E fece honorata intrata con campanò e cridori e trazer de artelarie, et smontoe nel vescoado dove è alozato, e stetenò in consulto fino hore 2 di notte, *quid fiendum*, qual si à aldito l'opinione. *Item*, scriveno altre particolarità, *ut patet*, et vederano di darli doman il stendardo e il baston.

Et nota: la caxa, fo dil marchexe di Ferara, conzata per la venuta di dito Baion, tuta fo disconzata.

Di Treviso, dil provedador Gradenigo, di 17, hore 5. Come i nimici ancora erano alozati a Quinto et verso el ponte del Tiveron e contorni, et per exploratori e prexoni nostri venuti di campo e prexoni inimici fati per nostri e per stratioti fuziti di loro campo e venuti in Treviso, tutti in conformità, confermano che dito exercito nemicho alozerà *etiam* doman de li e forsi domenega, e che aspetavano vituaria e altro che non hanno potuto intender. Et scrive, nostri stanno alquanto admirativi di tal dimorar, e starano vigilant facendo le debite custodie come si convien a quella importante terra, e dopiato le guardie e sguaraguaiti e sopra guardie; sichè quelle cose vano con gran segurtà, e si afaticha esso provedador e cussi quelli zentilhomeni, quali meritano grande laude et comendatione.

Di sier Lunardo Zustignan, di 17, hore 3 di note. Vidi lettere. Replica che quelli di Padoa hanno serito in gran pressa si mandi tutte le zente d'arme, cavali lizieri e la più parte di le fantarie insieme con il capitano a la vòlta di Padoa per unirse

1) La carta 59* è bianca.